

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



34

Dopo l'appello del Papa sui vaccini.

Zamagni (Accademia Scienze Sociali):

"Vaccino è bene comune e globale, non può essere brevettato"

"Bisogna evitare che si ammetta la brevettabilità" del futuro vaccino anti-Covid 19. "Il sistema dei brevetti si applica nei confronti dei beni privati e di alcuni beni pubblici ma non dei beni comuni. Quello che allora il Papa ha voluto dire ieri è che il vaccino per malattie infettive contagiose, deve essere riconosciuto in sede internazionale come bene comune e non come bene privato". Così il presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali, Stefano Zamagni, a commento delle parole pronunciate ieri all'udienza sull'universalità del vaccino. "Vaccinare gli abbienti e trascurare i poveri - dice l'economista - equivale decretare l'estinzione di quest'ultimi. Ma questa sarebbe una forma nuova di razzismo di cui dovremmo solo vergognarci"



"Papa Francesco coglie immediatamente la rilevanza dei problemi urgenti e in questo momento l'urgenza è quella che riguarda la regolamentazione della produzione ma soprattutto della fruizione del vaccino". Dal Meeting di Rimini **Stefano Zamagni**, economista e presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali, commenta le parole pronunciate ieri all'udienza da Papa Francesco. "Sarebbe triste - ha detto il Santo Padre - se nel vaccino per il Covid-19 si desse la priorità ai più ricchi", diventasse "proprietà" di qualcuno e "non sia universale per tutti". Il

Stiamo lavorando al nuovo sito internet della Parrocchia. SE VUOI VEDERE COME PROCEDONO I LAVORI CLICCA SU:

sangiorgiosesto.it

E' già possibile vedere OGNI SABATO SERA il Giornale Parrocchiale CAMMINIAMO INSIEME

professore commenta subito: "Il vaccino, come tutti sanno, per essere efficace deve essere universale. Stiamo parlando di vaccini contro malattie altamente contagiose come quella del Coronavirus e se io vaccino una categoria di persone e non l'altra, è chiaro che il risultato desiderato non può essere raggiunto".

Come si fa a rendere universale la fruizione di un vaccino?

"Bisogna evitare che si ammetta la brevettabilità degli inventori. Il sistema dei brevetti si applica nei confronti dei beni privati e di alcuni beni pubblici ma non dei beni comuni. Quello che allora il Papa ha voluto dire è che il vaccino per malattie infettive contagiose, deve essere riconosciuto in sede internazionale come bene comune e non come bene privato. Mi spiego meglio: se invento un nuovo modello di automobile, è giusto che questo modello si possa brevettare, per cui chi lo vuole, lo deve pagare. Ma se noi decidiamo che i vaccini di questo tipo sono beni comuni, la brevettabilità è esclusa. Quindi il primo compito è costringere le autorità a livello internazionale ad arrivare a questa dichiarazione. Perché una volta dichiarato il vaccino bene comune e globale, il resto segue di conseguenza. Come opinione pubblica stiamo assistendo ad una corsa contro il tempo. Quali sono i rischi?"

L'appello del Papa ieri ha sollevato anche un altro problema ed è quello che riguarda quella nuova forma di ricerca che sta emergendo, nota come "human challenge establish" portata avanti da alcuni centri universitari anche molto prestigiosi.

Di cosa si tratta?

Per accelerare i tempi e definire l'efficacia, questi vaccini si testano sulle persone anziché sugli animali. Fino ad oggi i vaccini venivano testati sugli animali ma i tempi di risposta sono molto lunghi. Allora si è pensato di invitare dei volontari (che volontari poi non sono perché vengono pagati) ai quali viene inoculato il Coronavirus e poi subito dopo il vaccino. Ebbene, questa pratica solleva questioni di natura etica non indifferenti. Possiamo trattare esseri umani alla maniera di cavie? Questo è il punto. La parola "cavia" fa sempre riferimento agli animali e ci sono associazioni di

Dalla prima pagina

animalisti che contestano l'usabilità dei topi come cavie. Qui definirlo dittatore. Ed è questo il problema sollevato dal Papa.

Quanto margine di successo ha la proposta di Francesco di fronte ai grandi interessi di mercato e chi può fare qualcosa?

La proposta che sta emergendo in questi mesi è quella di

San Bernardo, "tenero cantore" di Maria

Giovedì 20 agosto abbiamo celebrato "la memoria liturgica di San Bernardo di Chiaravalle, grande dottore della Chiesa e soprattutto tenero cantore della Madonna". Con queste parole, al termine della catechesi dell'udienza generale, Francesco ha ricordato la figura del santo teologo cistercense.

"Il suo esempio suscita in ciascuno il desiderio di abbandonarsi con fiducia alla materna protezione della Vergine Santa, consolatrice degli afflitti". Cogliendo uno degli aspetti più importanti della vita e della spiritualità di **san Bernardo di Chiaravalle**, Francesco lo richiama all'attenzione dei credenti come modello cui volgere lo sguardo e i passi, lui che nel XII secolo, percorre l'Europa per ristabilire pace e unità, illuminando la Chiesa con scritti ed esortazioni.

La vita e la vocazione

Nato nel 1090 a Fontaine, in Francia in una nobile famiglia, nel 1111, insieme ai cinque fratelli e ad altri parenti e amici, si ritirò nella casa di Châtillon per condurvi una vita di ritiro e di preghiera. L'anno seguente con una trentina di compagni diventa monaco ed entra nel monastero cistercense di Cîteaux, fondato quindici anni prima da Roberto di Molesmes. A 25 anni viene inviato nella regione di Champagne a fondare una nuova abbazia, il monastero di Chiaravalle. Per Bernardo, proclamato santo nel 1174, la vita monastica deve essere scandita dal lavoro, dalla contemplazione e dalla preghiera avendo due riferimenti: Gesù e Maria. "Quando discuti o parli - scrive - nulla ha sapore per me, se non vi avrò sentito risuonare il nome di Gesù. Maria conduce a Gesù".

creare un'aggregazione di fondazioni e enti pubblici e privati volta a costituire un fondo transnazionale per remunerare coloro che investono risorse per la ricerca sui vaccini. La Fondazione Bill Gates è una di queste, per esempio. È così che si risolvono i problemi. Quello che voglio dire è che la soluzione esiste e deve essere equa per tutti perché diversamente vaccinare gli abbienti e trascurare i poveri equivale decretare l'estinzione di quest'ultimi. *Ma questa sarebbe una forma nuova di razzismo di cui dovremmo solo vergognarci.*

Il tenero cantore

"San Bernardo fin dall'inizio nella sua predicazione e nei suoi scritti ha una particolare devozione verso Maria", afferma **padre Alberto Coratti**, monaco cistercense, responsabile della biblioteca interna all'abbazia di Casamari

"San Bernardo pregava per l'intercessione di Maria, costantemente si rivolgeva a Lei". "In una delle sue preghiere più famose, indica Maria come una stella, un punto di riferimento. Questo - sottolinea il monaco cistercense - vale in tutte le circostanze, ed è un invito che rivolge a tutti quanti noi: Maria come guida, come esempio, come modello da seguire. Lei è il canale della grazia da parte di Dio, alla quale possiamo sempre rivolgerci fiduciosamente per chiedere aiuto".

Guarda la stella, invoca Maria

San Bernardo di Chiaravalle ci invita a guardare dunque a Maria come ad una stella che ci può guidare nel cammino verso la meta, verso il Signore. Questa è la sua lunga preghiera alla Vergine:

"Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra, stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca! Se sei sbattuto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne hanno scosso la navicella del tuo animo, guarda Maria. Se turbato dalla enormità dei peccati, se confuso per l'indegnità della coscienza, cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore, e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare l'esempio della sua vita. Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare. Se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura, se lei ti è propizia raggiungi la mèta".

CUORE DI S. GIORGIO

Anche questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe feriali e festive € 50,00; alle candele: 60,00; a un Funerale 100,00; Messe pro-Defunti 30,00. Grazie a tutti.



alla scuola della Parola

LETTURA

I miei servi saranno chiamati con un altro nome. Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra.

Il libro di Isaia si conclude con la stessa immagine con cui nell'Apocalisse termina l'intera rivelazione biblica: Dio crea cieli e terra nuovi come stabile dimora della gioia. Siamo chiamati a scegliere: solo servendo Dio la vita si compie nella felicità.

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno e voi resterete delusi; ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per lo spirito affranto. Lascere il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: "Così ti faccia morire il Signore Dio". Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome. Chi vorrà essere benedetto nella terra, vorrà esserlo per il Dio fedele; chi vorrà giurare nella terra, giurerà per il Dio fedele, perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche, saranno occultate ai miei occhi. Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia».

EPISTOLA

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà. Ora siete luce, comportatevi come figli della luce.

Mentre attendiamo i cieli e la terra nuovi promessi da Dio, la nostra vita può essere già nella luce, pur camminando ancora nelle tenebre della storia. Possiamo anticipare nell'oggi il futuro atteso, poiché il battesimo ci rende già partecipi della Pasqua.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente con-



Maria Regina

Domenica 30

I dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore

CONVERTITI A TE,

DIO, NOSTRA SALVEZZA

RITO AMBROSIANO - Anno A - XXII^a p.a



dannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 3,11b; Gv 1,30 (CD 517)

T Alleluia.

L Colui che viene dopo di me è più forte di me, perché era prima di me. **R**

VANGELO

Lc 9,7-11

Dopo l'uccisione di Giovanni, Erode tetrarca è posto di fronte al mistero di Gesù.

Gesù interroga la vita di ciascuno così come ha interrogato Erode. Possiamo rispondere alla domanda sulla sua identità se non ci limitiamo ad accostare il suo mistero con curiosità, ma se entriamo in una relazione personale con lui, che sempre ci accoglie.

Lettura del Vangelo secondo Luca

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Parola del Signore.

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 22 agosto B. Vergine Maria Regina	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, famm. Bonvini e Dander
Domenica 23 che precede il martirio di S. Giovanni il Precursore		Ore 11:00 S. Messa Antonio Mennea
Lunedì 24 S. Bartolomeo, apostolo		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 25 Feria	Ore 18:30 s. Messa intenzioni pro Defunti ?	
Mercoledì 26 Feria		
Giovedì 27 S. Monica	Ore 18:30 S. Messa Solo se ci saranno intenzioni pro Defunti	
Venerdì 28 S. Agostino, vescovo e dottore della chiesa		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 29 agosto Martirio di s. Giovanni il Precursore	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Perego Giuseppe, Virginia e Natale
Domenica 30 I dopo il martirio di	S. Giovanni il Precursore	Ore 11:00 S. Messa



ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI
**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini 2 (Villaggio
Falck, Corso Italia)
PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

**CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO**

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
SEGRETARIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Faita, cell. 3381653910

ANNO 2, NUMERO 34
DAL 23 AL 30 AGOSTO 2020
**CAMMINIAMO
INSIEME 34**

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia san
Giorgio in Sesto San
Giovanni,*

**REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA
IL 5/2/2020,
AL NUMERO 2/2020**

Proprietario: Parrocchia
san Giorgio
Direttore Responsabile:
Dr Giovanni Mariano
REDAZIONE: via L. Migliorini 2
Cell. 0039/3487379681
e-mail: dgm.giovanni@libero.it
STAMPATO IN PROPRIO



**LA PAROLA
DI OGNI GIORNO**

24 L S. BARTOLOMEO AP. (f)
Ap 21,9b-14; Sal 144; Ef 1,3-14; Gv 1,45-51
Benedetto il Signore gloria del suo popolo

25 M S. Luigi (già Ludovico) (mf); S. Giuseppe Calasanzio (mf)
1Mc 8,1-7.12-18; Sal 36; Lc 3,15-18
Il Signore non abbandona i suoi fedeli

26 M S. Alessandro (mf)
1Mc 9,23-31; Sal 25; Lc 7,24b-27
Signore, nella tua verità dirigo i miei passi

27 G S. Monica (m)
1Mc 10,1-2.15-21; Sal 30; Mt 11,7b.11-15
In te, Signore, mi sono rifugiato

28 V S. Agostino (m)
1Mc 15,15-23a.24; Sal 66; Lc 6,35-42
Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti

29 S MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE (f)
Is 48,22-49,6; Sal 70; Gal 4,13-17; Mc 6,17-29
Sei tu, Signore, la difesa del giusto

30 D I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A
Is 65,13-19; Sal 32; Ef 5,6-14; Lc 9,7-11
Nel Signore gioisce il nostro cuore